Anno XLV — N. 195
Venerdì 18 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Dal Coglians al Peralba

Questo programma di escursione, fissato dalla Società Alpina Friulana per il feragosto, fu interamente compiuto dalla maggior parte degli inscritti, mentre una piccola schiera dovette limitarsi (per esigenze varie) alla salita del primo o del secondo dei due monti.

L'inizio della gita non fu buono: Il trenino Tolmezzo-Paluzza ci regalò un'ora e mezza di ritardo, e all'albergo Marconi la cena fu pessima, malgrado il preavviso telegrafico del nostro arrivo. Temendo altre contrarietà abbandoniamo l'idea di proseguire per Timau e pernottiamo a Paluzza.

La domenica mattina, con un modesto «birroc», raggiungiamo il fontanone di Timau e quindi appìe di si no al ricovero Marinelli dove entriamo, dopo 5 ore di cammino, alle ore tredici. Qui, le accoglienze festose dei colleghi, che ci avevano preceduti, e le premure della buona custode Vittoria Tolazzi, fanno dimenticare la fatica dell'erta ascesa.

Mentre alcuni della compagnia scendono a Collina ed a Forni, al ricovero rimangono 17 persone, le quali, il mattino di lunedì, sotto la direzione della brava guida Umberto Caneva, compiono in 2 ore e mezza la salita del Coglians arrivando alla vetta in tempo per godere il grandioso spettacolo della levata del sole. Un'ora di fermata a 2781 metri per ammirare il vasto panorama e quindi si riprende celeremente la via del ritorno per essere a Forni Avoltri nell'ora fissata per il pranzo. Arriviamo in perfetto orario al nuovo albergo Sottocorona (ricostruito modernamente, che sarà veramente uno dei più raccomandabili della Carnia) quando sarà introdotta l'acqua del nuovo acquedotto) dove ci attende una sorpresa preparata dall'Autorità Comunale e dai sigg. villeggianti: si tratta di una bicchierata offerta in onore degli alpinisti. Il pensiero affettuoso e gentile viene molto apprezzato da tutti ed il Duce Col. Rubbazzer è pregato di manifestare agli organizzatori questi nostri sentimenti.

Consumato il pranzo prendiamo posto nell'autocorriera, che fa un ottimo servizio fra Comeglians e Sappada, dove arriviamo alle ore 18.

Una fermata di un'ora, necessaria per le provviste occorrenti per i pasti al sacco, e poscia accompagnati dalla vecchia e provetta guida Oberthaller, premiata di medaglia d'argento al valore per servizi resi all'Italia nell'ultima guerra, procediamo a piedi per Valle di Sesis.

Circa le ore 20 si arriva ad un fienile a 1000 metri e accomodatici alla meglio riposiamo poche ore. La sveglia è data verso l'una, da un irrequieto collega, che ci presenta una bottiglia contenente un po' di caffè caldo. Al chiaro di luna prendiamo la buona mulattiera, costruita dai militari, che in 2 ore mena al passo di Sesis. Incontriamo frequenti i segni della guerra e giunti al passo, numerosi camminamenti, trincee e ricoveri indicano la linea nostra più avanzata raggiunta.

Dal passo alla Vetta del Peralba si sale comodamente in 2 ore e la comitiva supera l'erto cammino senza difficoltà. La cima del Peralba, durante la guerra fu sempre tenuta dagli austriaci i quali si erano fortificati con tutte le regole dell'arte per rendere il monte imprendibile. Infatti i varii tentativi di assalto fatti dai nostri riuscirono infruttuosi sebbene qualche volta avessero raggiunto parte della cresta, che poi dovettero abbandonare perchè non sorretti dalle artiglierie. Giunti alla vetta troviamo tre giovanotti di Forni, dai garretti di camoscio, guidati dal simpatico e provetto alpinista Romanin, i quali ci porgevano un affettuoso saluto sventolando il tricolore piantato sul segnale trigonometrico. Il freddo ed il vento pungente consigliano però di mettersi al riparo e di accendere il fuoco attorno al quale si aprono i sacchi per la merenda.

Notiamo in una parete di roccia, un'aquila bicipide, in attitudine di volo, che tiene fra gli artigli una corona di alloro. Sotto, una inscrizione inneggiante al sacrificio per l'Imperatore e per la Patria ed il nome degli eroi nemici caduti lassù. In altra parte della cima scorgiamo una lapide, collocata dalla pietà del padre, vecchio garibaldino e dai commilitoni; che ricorda l'atto eroico compiuto dal valoroso volontario cadorino Fabio Monti, caduto in un tentativo di assalto alla vetta.

Restiamo sul Peralba un'ora e mezza ammirando il panorama grandioso ed il vicino colosso Ciadenis dove Italiani ed Austriaci, si erano come aquile annidati a 100 metri di distanza gli uni dagli altri, per parecchi mesi battendosi accanitamente tutti i giorni senza alcun risultato.

Per il passo dell'Oregone scendiamo in val di Fleons facendo breve sosta alla Casera del cav. De Antoni, costruita con criteri moderni. Il proprietario presente ci accoglie con grande gentilezza offrendoci del latte squisito. Suona mezzo giorno, e noi rientriamo all'Albergo Sottocorona per il pranzo ben guadagnato.

Alle 15 l'autocorriera ci trasporta a Comeglians ed alle 19.35 smontiamo alla stazione di Udine dove l'afa opprimente ci fa rimpiangere il verde ed il fresco dei monti che abbiamo abbandonati.

CISERIIS

MARTIROLOGIO DELL'INFANZIA

Due bambini morti per disgrazia

La cronaca deve oggi registrare due gravi disgrazie dovute alle solite imprudenze.

Ieri il bambino Celso Canciani di anni 9, vedeva galleggiare nel Torre un corpicino.

Tratto a riva il cadaverino fu identificato per Massimo Collaone di anni 1 di Agostino. Il piccino nel pomeriggio aveva accompagnato la mamma e la sorellina Maria di anni 9, sulla riva del Torre, vicino alla cascata della Società elettrica, dovendo la madre lavare dei panni.

E mentre questa accudiva alle sue faccende il piccolo Massimo veniva sorvegliato dalla sorella. Questa lo lasciò per giocare con una sua coetanea che era nel frattempo venuta, e il piccino eludendo la vigilanza della madre, fatti due o tre passi, precipitò nella cascata.

Data l'altezza considerevole, il povero bambino si fracassava il cranio contro i sassi che affiorano nell'acqua. Questa poi lo trascinava lontano un trecento metri, ove fu trovato.

***

Altra mortale disgrazia.

L'ultimo giorno dello scorso mese, trovandosi i genitori al lavoro, la bambina Zoppè Carmen di Luigi di anni 3, rimaneva affidata alla vigilanza della nonna. La piccola ad un tratto le sgusciò fra le mani e corse nella casa di fronte ove abita certa Maria Alzori. Questa però era assente, e la piccina si affacciò alla finestra del secondo piano, di dove perduto l'equilibrio precipitò rompendosi il capo.

Fu subito raccolta svenuta e col volto intriso di sangue e venne portata a letto. Il medico subito accorso la giudicò in gravissimo stato. Nonostante le più amorevoli cure dei famigliari la povera piccina cessava di vivere.

LUSEVERA

Precipita in un burrone e muore

Ieri mattina certo Domenico Battoia che si recava da Pradielis ad Uccea, giunto ai Pian di Mea, vide in fondo ad un burrone tutto frastagliato di roccie appuntite, un corpo di giovanetto. Con ogni precauzione scese e avvicinatosi potè constatare trattarsi del ragazzo Di Lenardo Albino di anni 13 da Pradielis. Il poveretto era morto in seguito alle ferite molteplici riportate cadendo. La sera prima da un casolare di Pian di Mea ove abita con la famiglia durante l'estate, era uscito con la gerla per raccogliere erbe. Giunto al mal passo sopra il burrone profondo un centinaio di metri deve esser scivolato rimanendo morto sull'istante per il salto fatto contro le roccie. I genitori non avendolo veduto ricasare nella sera, lo cercarono tutta la notte nel bosco ove credevano si fosse smarrito. Immaginarsi il loro dolore, quando seppero la verità.

FAUGLIS

I Vincitori delle gare

La sezione locale degli ex-combattenti può essere lieta dell'ottimo esito della sagra e per il grande concorso di popolo e specialmente per gli ottimi incassi della pesca e del ballo.

L'Unione sportiva faugliese si affermò in modo assai lusinghiero nella organizzazione delle gare indette.

Ecco l'elenco dei vincitori:

Corsa podistica di resistenza — 1. Balbusso Giovanni, Sport Club Friuli, Udine; 2. Tavagnutti Giovanni «Edera» Gorizia; 3. Tonelli Fortunato, Sevegliano.

Corsa ciclistica di resistenza. — 1. Zorzenon Mario, Ass. Sportiva XXX ottobre, Trieste — 2. Verzegnis Luigi, Unione Sportiva Fauglis; 3. Quintavalle Mario, Sport Club Friuli Udine — 4. Tognutti Guerrino, Sport Club Friuli, Udine; 5. Salvadori Umberto, Ass. XXX Ottobre, Trieste; 6. Minussi Ciro Udine.

Gare di salto in alto — 1. Liuzzi Adolfo Ass. Sportiva Udinese — 2. Pastorutti Giuseppe, Palmanova.

I combattenti sono riconoscenti al Comitato e specialmente al professor Bortolotti cav. Ciro che si prestò in tutti i modi sia per la pesca che per le gare.

GEMONA

Per l'opera di pacificazione

Si è costituito qui il «Nucleo spirituale friulano», associazione di giovani appartenenti a diversi partiti che ha lo scopo di esercitare opera di pacificazione.

La nuova associazione, sorta con così benefico programma, lancia a tutti i giovani, un caloroso appello perchè vogliano concorrere ad ingrossare le sue file.

CIVIDALE

La domanda dei danneggiati

Il Comitato di agitazione fra i danneggiati della ferrovia Cividale-Caporetto ha diretto la seguente lettera al sottoprefetto di Cividale:

Ill.mo sig. sottoprefetto di

CIVIDALE

Per la costruzione della ferrovia Cividale-Caporetto (1915) l'autorità Militare espropriò dei terreni appartenenti a circa quattrocenti proprietari, e malgrado le numerose pratiche svolte tanto dai danneggiati come dal concessionario della linea, il Ministero non ha ancora provveduto al pagamento dei danni subiti e nel mentre è fatto obbligo ai danneggiati stessi di pagare le imposte sui terreni anche per quelli che da sette anni non sono più in loro possesso.

Ci pregiamo pertanto comunicarle il seguente telegramma oggi inviato al Ministero e il nostro fermo intendimento di far valere i nostri diritto mettendo in alto, se del caso, anche la minaccia in esso menzionata.

Con perfetta osservanza

per il Comitato d'Agitaz.

Cassina Pietro

Ministero Lavori Pubblici — ROMA

Danneggiati costruzione ferrovia Cividale-Caporetto, vivamente indignati inspiegabile ritardo pagamento danni, insoddisfatti vaghe promesse governo protesta 23 aprile scorso decidono prorogare definitivamente attesa liquidazione a tutto I corrente.

Risoluti impedire funzionamento linea a partire da mattino del 3 settembre, qualora non siano iniziate operazioni pagamento con assicurazioni da parte di codesto Ministero che queste saranno condotte al termine nel più breve tempo possibile.

P. Il Comitato di agitaz.

Cassina Pietro

LATISANA

La Mostra bovina

Per il giorno 4 settembre alle ore 8, è indetta la Mostra Bovina che riguarda i riproduttori maschi, torelli da 6 a 12 mesi, da 12 a 18 mesi, da 18 a 24 e da 24 mesi in avanti; femmine da riproduzione: vitelle da 6 a 12 mesi, da 24 mesi a tre anni, vacche da 3 a 5 anni.

Verrà pure premiato un gruppo di allevamento di almeno sei femmine, con medaglia d'oro, d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni verranno raccolte dai rappresentanti del Comitato Ordinatore su appositi moduli, e gli animali iscritti saranno visitati dalla Commissione di scelta nominata dal Comitato ordinatore.

Saranno esclusi gli animali presentati al concorso con speciali adornamenti e quelli indocili.

Saranno ammessi alla Mostra gruppi fuori concorso da premiarsi con diplomi.

Gli animali aspiranti a premi non potranno essere ritirati se non a Mostra finita, salvo particolare permesso.

I premi sono in denaro e medaglie e vanno da 200 lire alla medaglia di bronzo.

BUIA

Funerali

Seguirono ieri, i funerali del giovanetto Alberto Pauluzzi morto tragicamente per la caduta della campana, a Madonna. Il corteo formatosi dietro la bara portata a mano, era davvero imponente.

Numerose le corone: dei genitori, della nonna e zii Pauluzzi, della nonna Marina, dei cugini, delle famiglie Paoloni e Patriarca di Tarcento, della famiglia Bresinello di Pontebba, del Circolo Cattolico di Madonna, oltre due in fiori freschi e tanti e tanti fiori portati da bimbi e giovanetti.

Prima che la bara venisse affidata alla terra portò l'estremo saluto il signor Lino Savonitti di Urbignacco.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per l'ampliamento del cimitero

Il Prefetto, con decreto in data di ieri, ha autorizzato il nostro Comune ad acquistare definitivamente il terreno occupato per l'ampliamento del cimitero resosi necessario la causa della inumazione delle salme dei militari morti in guerra.

Il terreno è di proprietà della signora Giulia Zanutta e del sig. Giuseppe Foghini.

Cacciava di frodo

E' stato dichiarato in contravvenzione certo Anselmo Prudenzano da Carlino, carrettiere, il quale è stato trovato dai carabinieri a cacciare senza la prescritta licenza.

Ballo proibito

Pure in contravvenzione è stato dichiarato l'esercente Giovanni Pantanali della frazione di Zellino, il quale teneva abusivamente una festa da ballo.

NIMIS

Serata ipnotica

Domani sera nelle sala Antonelli il giovane ipnotizzatore udinese sig. Nino Rova ripeterà, a richiesta generale, i suoi interessanti esperimenti, che tanto successo ottennero nel precedente serata.

TOLMEZZO

A proposito di un salvataggio

Riceviamo la seguente:

A rettifica di quanto venne pubblicato nel n. 192 del pregiato suo giornale «La Patria del Friuli» del 15 corrente riferentesi al salvataggio sul lago di Cavazzo Carnico, (piaggia di Alesso) compiuto dal sig. Barazzutti Vittorio nella persona del sig. Nevodini, posso assicurare che la profondità dell'acqua non era di m. 1.50, bensì di m. 2.50 circa. Questo per la pura verità.

Vittorio Barazzutti

Una scena indecente

Leggiamo nel «Friuli»:

— Verso le ore due della scorsa notte nei pressi della R. Sottoprefettura, la pubblica quiete veniva turbata da voci e grida di alterco. Varie persone svegliatesi ed affacciatesi alle finestre assistettero ad una cena veramente brutta. Due R. Guardie di Finanza, comandate ed aiutate da un loro amico, conciarono in malo modo, a furia di pugni e di bastonate, un certo Collina Geremia il quale è privo di una gamba e si trovava in istato di ubbriachezza.

Il disgraziato fu più volte sbattuto a terra e percosso coi calci dei fucili. Alle proteste di quelli che avevano assistito al fatto, il graduato rispose con minacce ed insulti, lanciando, fra le altre, la seguente invettiva: «Vigliacchi, basta essere Friulani». Triste impressione nell'animo di tutta la popolazione.

MERETTO DI TOMBA

Un grave furto

Stanotte due ladri rubavano una armenta dalla stalla del signor Zoppon Biagio a Pantianicco.

Questi accortosi del furto, cominciò a gridare a perdifiato, «ai ladri, ai ladri!»...

Accorsero alcuni volonterosi e si diedero a tutta notte a cercare i ladri e la refurtiva. L'armenta fu finalmente trovata in un precipitoso burrone nei pressi di Faugnacco legata ad un albero con una lunga corda.

I ladri ve l'avevano abbandonata forse con l'idea di ritornare più tardi a riprendervela.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il risultato degli esami

Ecco il risultato generale degli esami nelle nostre Scuole:

Capoluogo - Scuole maschili: 1. A (Daina Ada) frequentanti 39 promossi 19 — 1. B (Daina Ada): freq. 38, prom. 28 — II B (Garato Maria) freq. 58 prom. 38— II B (Olivo Luigia) freq. 63, prom. 46 — III A (Pasut Alessandro) freq. 52, prom. 18 — III B (don Giov. Vegnaduzzo) freq. 55, prom. 21 — IV A (Zotti Zuggero) freq. 30, prom. 30 — IV B (Zanella Guerrino) freq. 30 prom. 7 — V (Paiero Giovanni) freq. 40, prom. 21 — VI. (Paiero Giovanni) freq. 5, prom. 3.

Scuole femminili: I. (Battistella Angela) freq. 60, prom. 51 — II A (Polese Alice) freq. 54, prom. 30 — II B (Polese Alice) freq. 55, prom. 39 — III A (Tisiotti Italia) freq. 46, prom. 26 — III B (Fancello Natalia) freq. 46, prom. 26 — III C (Catuzzo Caterina) freq 39, prom. 22 — IV A (Teatini Fancello G.) freq. 25, prom. 23 — IV B (Polese Maria) frequentanti 27, prom. 23 — V (Springolo Alessio A.) freq. 30, pr. 28 — VI (Springolo Alessio) freq. 14 prom. 14.

Scuole rurali — Prodolone: I (Fantuzzi Semiramide) freq. 47, prom. 22 — II (Giorgiutti Ida) freq 63, prom. 35 — 3. (Fantuzzi S.) freq. 44, prom. 25 — IV (Giorgiutti) freq. 13, prom. 7.

Savorgnano: I (Stefanutti Giuseppina) freq. 80, promossi 48 — II (Polo Bianca) freq. 52, prom. 40 — III (Stefanutti Giuseppina) freq. 65 prom. 45 — IV (Polo Bianca) freq. 19, prom. 13.

Gleris: I (Novelli Jone) freq. 37, promossi 24 — II (Novelli Jone) freq. 41, prom. 26 — III (Beggi Maria) freq. 33, prom. 7.

Lignugnana: I. A (Linassi Cesira) freq. 40, prom. 29 — I. B (Linassi Cesira) frequentanti 44, prom. 32 — II A (Zardini Maria) freq. 50, prom. 29 — II. B (Zardini Maria) freq. 40, prom. 29 — III A (Toffanetti Caterina) freq. 44, prom. 20 —III B (Toffanetti Caterina): freq. 42, prom. 18.

Capraio: I (Beggi Silvia) freq. 45, prom. 29 — II (Beggi Silvia) freq. 48, prom. 36 — III (Beggi Maria) freq. 26, prom. 16.

Carbona: I (Stenico Valentina) freq. 9, prom. 6 — II (Stenico Valentina) frequentanti 11, prom. 6 — III (Stenico Valentina) freq. 8, prom. 6.

Propaganda enotecnica

Il dottor Pietro Zanettini inizierà nel prossimo settembre un giro di propaganda enotecnica, allo scopo di far conoscere agli agricoltori i principii su cui si basa la fermentazione alcoolica ed i nuovi sistemi di fermentazione in ambiente solforoso e con fermenti selezionati.

Durante le conferenze e le conversazioni, sussidiate da tavole illustrative, sarà accennato anche al valore alimentare del vino usato moderatamente, in rapporto alla lotta antialcoolica.

I signori sindaci e quanti altri desiderano che tale propaganda sia svolta nei centri cui loro interessa, possono rivolgersi, per opportuni accordi, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

PORDENONE

Pro Infanzia

In morte del compianto canonico Degani il cav. E. Cossetti ha versato lire 200 al pro Infanzia e lire 20 alla stessa istituzione, la contessa M. Giallina.

Della Mostra d'Arte

Ricordiamo che entro il 5 settembre, quanti desiderano concorrere alla Mostra d'arte indetta dal Circolo Cittadino dovranno far pervenire le loro opere e ciò a mezzo delle apposite schede messe a disposizione degli artisti presso la segreteria del Comitato.

Ci consta che molti artisti hanno già preannunciato i lavori che manderanno. Ciò dà sicuro affidamento della piena riuscita della manifestazione artistica.

La direzione della Scuola di Disegno ha invitato i vecchi e giovani allievi a partecipare alla mostra e parecchi hanno già aderito.

PASIANO DI PORDENONE

Il co. Quirini, ingegnere

Col più vivo e sincero compiacimento apprendiamo che il co. Giacomo Quirini, figlio del conte Quirino, conseguì brillantemente, all'Università di Padova, la laurea in ingegneria.

Al neo ingegnere ed ai congiunti di lui — i nostri rallegramenti e sinceri auguri.

Va notato che l'ottimo giovane, per servire la Patria, ha dovuto interrompere gli studi, che riprese con maggior lena dopo il suo congedamento. Perciò doppio è il merito del giovane studiosissimo.

TRICESIMO

Tombola di Beneficenza

Questa Congregazione di Carità, che nulla trascura pur di alleviare le miserie di tanti infelici, ha indetta, anche quest'anno, in occasione della tradizionale Sagra di S. Filomena, una tombola di Beneficenza.

AMPEZZO

Come avvenne la sciagura mortale della giovinetta Maria Fantoni

La famiglia del cav. uff. Pietro Fantoni, della vostra città, è anche qui molto conosciuta, stimata ed amata, sia perchè il nome del suo capo è conosciuto e stimato in tutta la provincia, come quello di un ottimo industriale e impresario, sia perchè da parecchi anni essa famiglia suole venir qui a passare una parte dell'estate, sia per la grande bontà (per dir così) collettiva e di ciascuno dei suoi membri. E fra questi, era la Maria, non ancora quadrilustre, la primogenita, che rispecchiava perfettamente la bontà squisita della sua mamma signora Anna Rizzani, ed al pronto ingegno ed al forte amore di apprendere, dal padre suo ereditati, univa la gaia serenità della sua candida giovinezza.

Ella si trovava qui nell'Albergo «Al Cavallino» da una ventina di giorni, con la sorella minore. Anche il cugino, dott. Marcello Bertolissi, era stato alcuni giorni quassù; ed avrebbero anzi dovuto partire insieme per Udine, l'altro ieri, senonchè vennero quassù con la loro madre le signorine Gemma e Vandina Bolzicco (figlie del negoziante signor Secondo) amiche intime della povera Maria; e questa chiese, ed ottenne dai propri genitori, di fermarsi ancora qualche giorno.

La gita fatale

Chi ogni poco conosce questa zona amenissima, sa che, da un lato il verde nostro altipiano è limitato, oltrechè dall'imponente monte Tenisa, dal monte Pura, donde si passa alla valle del Lumiei ed al caratteristico paese tedesco di Sauris. Una buona mulattiera ed una recente più comoda strada travalicano il monte e conducono appunto a quel caratteristico paese. Ad un certo punto della strada v'è «la Cantoniera», intorno a 1320 metri di altitudine; di là, il monte continua a salire e si giunge a una zona — circa duecento metri più elevata — ove fiorisce il leontopodio (edelweiss). Raccogliere un mazzo di questo fiore speciale della montagna, che la mesta canzone «Stelutis alpinis» ha reso tanto popolare, è un piacere e, diremo quasi un'ambizione per la gioventù. E le gentili ospiti vi pensarono, la desiderarono, la decisero per mercoledì mattina. Sarebbero partite in cinque: le due sorelle Bolzicco, la povera Maria, i due giovani loro concittadini Luigi Quargnolo di Ugo e Tiziano D'Orlando fu Tiziano; li avrebbe accompagnati il giovane Italo Martinis di Carlo, di anni 20, come guida — non per difficoltà o pericoli che la salita presentasse, ma per evitare smarrimenti non del tutto improbabili per la comitiva, la quale si riprometteva di vagare alquanto per il monte boscoso, anzichè battere sempre la mulattiera. Oh, volevano godere una giornata in montagna, soffermarsi a piacimento per godere i panorami sempre variati, correre sui prati smeraldini sollevando nuvole di farfalle variopinte, godere il rezzo di qualche rovere, di qualche faggio frondoso, raccogliere i profumati ciclami ed altri fiori particolari dei nostri monti, aspettare lì, all'ombra, che i giovani della piccola brigatella e la guida portassero i desiderati leontopodi!... Una giornata di gioia. E fu giornata di lutto!

Nella notte, fino al mattino, brontolar di tuoni, frequenza di lampi: un temporale che pareva dovesse continuare chissà fin quando. Al mattino chiarità di cielo sereno, cime indorate dal sole; giornata splendida.

Verso le sette, la piccola brigata inizia la gita. Su, allegramente, fino alla cantoniera: colazione con prolungato riposo: poi su ancora, per altri 200-250 metri: di nuovo riposo, sedute le giovani sull'erba, nei prati, frattanto che i giovani D'Orlando e Quargnolo e la guida Martinis, andavano a raccogliere le grigie stelle alpine. Che bellezza, che letizia, in quell'aria pura e balsamica, sotto quel cielo profondamente azzurro, fra quel variato incomparabile verde, lassù in alto, nella pace, nella serenità!

—Non ricordo di avere passato una giornata così bella — diceva la povera Maria alle amiche, mentre, sedute sul prato, aspettavano i fiori desiderati; e soggiungeva scherzosa: — Voglio mandare l'«edelweiss» più grande alla mamma e scriverle che ne sono stata io stessa la raccoglitrice, quassù, fra le cime più alte, in mezzo alle roccie ed ai burroni... Sono certa che papà e mamma vengono subito a prendermi: ma quando sono ad Ampezzo ben io saprò farli restare ancora qualche giorno!...

Ingenue «burlette» di figli amorosi ad amorosi genitori. Ella sorrideva beata. E frattanto la morte si poneva in agguato!...

La caduta

In dolce pendio, il prato dove riposavano. Qua e là, tra l'erba screziata di mille tinte, affiora qualche sasso, innalzano i loro tronchi radi alberi. Le tre gentili sedevano vicine l'una all'altra; anzi, la povera Maria teneva mano alla più giovane delle signorine Bolzicco. I tre giovanotti stavano poco discosto, chiacchierando, di tratto in tratto intonando un canto.

D'un tratto la Maria, forse sorpresa da malessere per un colpo di sole, forse colta da mal di montagna o da capogiro, lasciò la mano della signorina Bolzicco senza dir parola. E fu vista d'un subito scivolare giù per il pendio, quasi per gioco. Ma lo scivolamento si faceva più e più rapido, come di corpo inanimato che precipiti rotolando....

S'intuì un pericolo. La guida Martinis corse giù saltelloni dietro la misera, gridandole che si fermasse, che si afferrasse a qualche cespuglio... Parve anzi al Martinis ch'ella rispondesse qualche cosa, ma non potè comprendere le parola: forse non erano che lamenti, invocazioni alla mamma... Fu veduta passare accanto ad arbusti, ad alberi: ma neppure un tentativo per abbrancarvisi ella fece. E rotolò inerte — probabilmente svenuta, senza più forze nè volontà, nè sentimento: rotolò per una settantina di metri... Un ultimo sbalzo, nel tratto più ripido, un metro e mezzo o due appena di dislivello, e andò a fermarsi contro un albero, morta. Morta d'un colpo, fulmineamente, senza patire.

Il trasporto ad Ampezzo

Il Martinis, ch'era precipitato dietro la infelice per tentar di salvarla, giunse qualche secondo dopo accanto a quel corpo immoto; e poco appresso, anche il D'Orlando e il Quargnolo vi giunsero allibiti, esterrefatti. Gridarono al soccorso. Altre grida lamentose venivano dalle sorelle Bolzicco. Furono uditi. Giunsero due signori. Non si osava toccare quel corpo, tuttora caldo, benchè senza vita. Ma poi, quando lo stradino — un altro Martinis, — portò due coperte, su quelle si adagiò quel corpo straziato, e con le più affettuose cure lo si trasportò alla Cantoniera, distante dal luogo della sciagura una ventina di minuti.

Tosto fu mandato in paese, a portarvi la notizia luttuosa: e tutti, con vero slancio di pietà portarono volonteroso spontaneo contributo di aiuti per il successivo trasporto in paese: il signor Antonio Candotti di Giulio, mise a disposizione il camion, affinchè si avvicinasse fin dove poteva giungere, per deporvi la salma lacrimata; l'impresa Nigris e Morgante fornì tutti i mezzi e tutti gli operai che occorrevano; il dott. Cefis, il R. Pretore, i Carabinieri si affrettarono al sopraluogo per dare le disposizioni richieste dalla legge; la famiglia di Emilio Martinis amico del cav. uff. Pietro Fantoni, il padre sventurato della pericolata, offrì la propria casa per accoglierví le spoglie dell'amata fanciulla: non si voleva deporle all'albergo, dove dormiva la minore di lei sorella. Era una gara in tutto il paese — addoloratissimo come di una sventura toccata a ciascuno degli abitanti.

La salma fu levata dalla cantoniera verso le 9.30 della sera e adagiata sur una portantina e per circa un quarto d'ora portata a braccia: poi, fatta scendere a mezzo di teleferica fino al «Porto» che è in vicinanza della strada nazionale, e di quivi trasportata sul camion fino alla casa del Martinis. Tutto il paese l'aspettava e la seguì in lacrime.

— Povera giovane! povera creatura così buona! poveri genitori!...

La notte

In una piccola camera, sur un letto modesto, fu deposta fra pianti e lamenti, la salma; pietose mani la composero, la faccia, non appena detersa, riapparve calma e serena, come quando rispecchiava la serenità dell'anima buona, repentinamente volata a Dio.

Tosto, furono accesi ceri attorno a quel letto; e rami di olezzante basilico e vasi di fiori e fiori recisi a profusione disposti sui mobili, sui davanzali delle finestre. Ella riposava tra quei fiori, la cara morta; e intorno a lei, per lei, sgorgavano lagrime di dolore profondamente sentito e s'innalzavano sommesse preci al Signore...

I genitori, cui fu telegrafato che si affrettassero, perchè la Maria era aggravata, giunsero in automobile verso le 11 della notte, accompagnati dal medico di Pagnacco dott. Sartori e dal nipote dott. Marcello Bertolissi. Angosciati, volevano subito accorrere al capezzale di lei; ma furono, con le dovute cautele, informati della crudissima realtà. Nondimeno, insistevano per vederla, un'ultima volta, per darle gli ultimi baci.... Fu loro detto che la salma non era ancor giunta. Ancora insistevano, supplicavano. Non fu loro permesso; troppo orribile sarebbe stato lo strazio; e con dolce ma irremovibile violenza li persuasero a ripartire: sarebbe rimasto il dott. Bertolissi, sarebbero accorsi altri congiunti e avrebbero essi provveduto ad ogni pietosa incombenza.

Impietriti dal dolore e fatti quasi impotenti ad ogni volontà, ad ogni resistenza, i due sconsolati partirono verso la una di ieri mattina, portando con sè anche la figlia minore. Li accompagnava il compianto del paese, ancora quasi tutto vegliante.

Le onoranze

La salma fu vegliata durante la intera notte e la giornata di ieri. Vennero da Udine e da Gemona i congiunti, vennero alcuni intimi della famiglia; e portarono la ghirlanda della mamma e del papà e fiori, tanti fiori.

L'Impresa pompe funebri Pittoritto, giunta da Udine, si apprestò subito a preparare la camera ardente. La salma fu deposta entro la duplice bara di zinco e quercia. Pareva dormisse, la pallida fronte incoronata con il bianco fior dell'arancio e la candida veste costellata di ramoscelli d'arancio fioriti. Attorno al catafalco improvvisato, ardevano sempre i ceri; appiedi la ghirlanda dei genitori. Sul catafalco fiori recisi sparsi; e in giro, vasi di fiori e di erbe odorose. Tutto una fioritura, intorno a lei, ch'era stata fiore di bontà cristiana e di pietà filiale — fiore anche lei reciso da una fatalità crudele, indeprecabile.

***

Oggi, alle 10, in Ampezzo, la salma riceverà le solenni preci rituali e sarà intonato il cantico « In paradisum deducant te, angeli » ed alla invocazione si unirà il popolo dolente, con sincerità di fede, con sicura fiducia. Se il paradiso è fatto per i buoni e per i puri, ben quello è il soggiorno dove l'anima eletta di Maria Fantoni avrà ricovero, nella pace e nella luce eterna...

***

Da Ampezzo, in camion coperto — addobbato nell'interno ed infiorato — la salma verrà trasportata in Gemona, e collocata provvisoriamente nella Chiesa di S. Michele, annessa all'Ospedale.

Di là, verso le 5.30 del pomeriggio, muoverà il funebre corteo verso il Cimitero e la salma sarà affidata alla tomba di famiglia — in quel cimitero che è tra i più maestosi del Friuli, dove ella, la buona e cara Estinta, aveva mostrato in vita il desiderio di riposare l'eterno sonno.

***

Numerose corone furono ieri ed oggi inviate da Udine a Gemona, per questi funebri — gentile tributo di pietà e dolore per la fine crudele della compianta giovinetta.

CAVAZZO NUOVO

Benedetis.... Siete ritornate

Esclamava ieri sera il popolo festante di Cavasso, convenuto in Piazza a salutare le nuove campane che la ditta De Poli di Udine ci ha magistralmente rifuse: Era commovente l'accoglienza schiettamente, sinceramente affettuosa fatta alle esiliate da quattro anni e mezzo. I tre autocarri trasportanti i sacri bronzi erano coperti letteralmente di fiori, di fanciulli, portanti ognuno una bandiera tricolore. Il rev. don Mario Cecconi, nuovo nostro Cappellano, improvvisò un indovinatissimo discorso di presentazione delle tanto attese amiche, discorso coronato da scroscianti applausi e battimani. Lesse una poesia di occasione che commosse alle lagrime. Molte ciglia si inumidirono quando alluse all'avvenuta risurrezione delle campane dopo la barbara distruzione perpetrata dai nemici.

Furono scaricate appiedi della torre campanaria dove verranno collocate in questi giorni.

Il popolo festeggierà le sue campane con speciali cerimonie che si faranno nella prossima ultima domenica di Agosto.

TARCENTO

Beneficenza

Per onorare la memoria della suocera Concina Maria ved. Serafini la nuora signora di Montegnacco ved. Serafini ha versato lire duecento alla Croce Rossa Italiana, perchè il nome della veneranda defunta venga inscritto nel libro dei soci Perpetui della benemerita istituzione.

SPILIMBERGO

Una ordinanza sui cani

Dato il frequente ripetersi di tanti casi di rabbia e morsicature di cani rabbiosi o sospetti, il sindaco ordina che tutti i cani di guardia devono essere costantemente tenuti a catena entro il recinto delle abitazioni e che tutti gli altri cani non possono circolare se non muniti di solida museruola anche se tenuti a guinzaglio.

I contravventori verranno denunciati alla autorità giudiziaria.

I capi non trovati nelle condizioni di cui sopra saranno uccisi trascorso il termine di 24 ore.

MEDUNO

Croci di guerra e medaglie della Gratitudine Nazionale.

Domenica 13 corr. ebbe luogo la consegna delle croci di guerra e delle medaglie della gratitudine nazionale alle Madri dei Caduti in guerra.

La cerimonia riuscì imponente.

Presenziavano il sig. capitano Mazzucco comandante il campo di aviazione di Aviano, con altri tre tenenti dello stesso corpo, le autorità comunali con il segretario, le tre Società Operaie di Mutuo soccorso con vessilli, la scolaresca con coccarde tricolori e fiori, tutte le prime personalità del paese, nonchè la Banda locale. Nella piazza ove era eretto il maestoso Monumento ai caduti, di fronte a questo, su sedie poste a ferro di cavallo, sedettero le 28 addolorate madri.

Alla presidenza presero posto l'assessore del Comune sig. Mattia Giordani, il capitano sig. Mazzucco ed i tre tenenti. Per primo prese la parola il sig. Giordani che con commoventissime frasi improntate a dolore ed orgoglio, seppe strappare le lacrime ai presenti chiudendo con una salda perorazione alla concordia, all'amore, alla pace. Fu applauditissimo.

Parlò quindi il sig. capitano Mazzucco che con parola felice espresse tutto l'alto sentire come soldato e come cittadino, scoltato con vivo interesse dall'uditorio, che alla fine gli prodigò vivissimi battimani. Dopo il discorso, fra la commozione generale fregiò il petto delle madri.

I vessilli erano chinati in atto di riverenza e riconoscenza verso queste povere donne. La musica intonava inni patriottici, mentre i bambini gettavano fiori nel recinto del monumento ai caduti.

Il momento era così commovente, che strappò lacrime ai presenti: la bella e solenne cerimonia rimarrà ricordo indelebile in quanti vi hanno assistito.

REANA del ROIALE

Un grave fatto

è avvenuto l'altra sera a Qualso. In occasione della sagra dell'Assunzione vi erano delle feste, e alla sera un pranzo.

Durante questo sorse fra i commensali una questione sulle campane, volarono pugni e sedie. Uno rimase gravemente ferito, tanto che essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale, si dispera di salvarlo.

PORDENONE

Una grave disgrazia

Ieri sera verso le ore 10 i due fratelli Tellan di Sante da Rivarotta, passavano con carretta da Prata, quando per il sopraggiungere di due motociclette i cavalli si imbizzarrirono.

Il fratello Luigi, mentre l'altro era già disceso, tentò di fermare il cavallo, ma appena a terra si impigliò nelle briglie e fu trascinato per lungo tratto.

Fu raccolto e medicato in casa del cav. uff. Centazzo. Il medico gli riscontrò ferite ed escoriazioni multiple al braccio destro ed alla gamba destra.

Si spera però in una rapida guarigione.

TREPPO CARNICO

Decesso

Domenica 13 corrente, ebbero luogo a Treppo Carnico i funerali della distinta signora Giacomina Cristofoli-Ortis decessa repentinamente per paralisi cardiaca a soli 48 anni. Era una buona signora che aveva dedicato la sua vita al lavoro e all'affetto dei figli. Nel paese, nella vallata e nella Carnia, tutta era assai conosciuta ed amata per suo carattere buono, ospitale e dolce che aveva saputo conservare tale in mezzo a tutte le traversie della vita. I funerali riuscirono una vera manifestazione di stima e cordoglio dell'intero paese che volle — col dolore veramente sentito — rendere l'estremo tributo di affetto alla buona signora. Alla Mamma sua, alle sorelle, al fratello Lorenzo ed in special modo ai figli suoi adorati, giungano di conforto le espressioni di condoglianza, di quanti la conobbero e la stimarono.

PONTEBBA

A Frattis

Domenica nel pomeriggio alla Colonia alpina di Frattis, seguirà un concerto musicale svolto dalla società «Fragole» di Pontebba, e verranno per l'occasione eseguiti cori friulani del maestro cav. Arturo Zardini.

Sono attesi molti ospiti graditi anche da Udine.

Cronaca Cittadina

La polemica
fra l'Unione negoz. ed esercenti e l'Associazione commercianti

Eg. sig. Direttore,

Le sarei oltremodo grato, se volesse accogliere questa mia risposta a quanto l'egregio cav. Enrico Broili ebbe a pubblicare nei riguardi dell'avvenuta scissione tra commercianti ed Esercenti.

Egr. sig. cav. Broili,
pres. Assoc. Commercianti

Leggo sul giornale di Udine del 17 corrente tutto quanto Ella ebbe ad affermare nei riguardi delle responsabilità dell'avvenuta scissione, che da Lei come da altri si vuol far cadere sul capo al sottoscritto. A provarlo Ella pubblica l'ordine del giorno da me elaborato e sostenuto, dal quale risulterebbe che l'affare del Contarena era l'unica e sola causa che determinò la scissione.

Nel mentre le sono grato, per aver pubblicato un documento dal quale risulta in questo ultimo episodio inoppugnabile l'atto di quella deferente colleganza e solidarietà che regnava tra i soci delle varie categorie, ma le osservo che detto ordine del giorno, pur essendo in massima accolto dalla grande maggioranza dell'assemblea, non fu posto in votazione poichè i presenti non intendevano di votarlo appunto per il suo contenuto polemico, ed invitarono il proponente a modificarlo — in modo che più che da quest'ultimo piccolo episodio, la scissione risultasse come conseguenza dolorosamente necessaria della constatata impossibilità della convivenza con elementi che avendo diversità di interessi — non potevano, « come chiaramente risultò dalla discussione sulla pressione tributaria », prima ampiamente svolta; — sentire i medesimi dolori, e conseguentemente — come troppo spesso è avvenuto — finivano col pregiudicare, con la loro inerzia, o mancata solidarietà gli interessi dei piccoli esercenti.

Così, e in questo senso, l'ordine del giorno fu modificato, nel modo che qui sotto riporto, dopo vivacissima discussione e approvato all'unanimità, meno i voti dei signori cav. Ridomi e Raffaele Gentili. Erano capi gruppo che poi si affrettarono pure presenti, « e lo votarono, altri a farne ammenda in seno al consiglio o sulla pubblica stampa ».

Ecco l'ordine del giorno:

« L'assemblea della categoria Confettieri, Pasticcieri ed affini;

constatato come l'opera della Associazione si svolga sempre tarda e subordinata alle disposizioni della Federazione Provinciale, specie di fronte alle « precise disposizioni della Federazione Nazionale », contro la pressione tributaria — e come l'assoc.az., per molteplici prove abbia dimostrato di non rispondere ai pressanti interessi delle proprie categorie;

delibera di scindersi dall'Associazione Commercianti ed Esercenti e nel contempo dalla Federazione Friulana e di costituire una associazione a sè.

Ciò detto per stabilire, come si dice, la mia responsabilità a scopi egoistici, tornacontistici ecc.), all'al l'egregio signor cav. Broili che afferma di non aver ricevuto, come ebbe ad affermare il nostro comitato provvisorio, comunicazione alcuna da parte del presidente dell'assemblea signor Girolamo Barbaro, devo affermare che detta dichiarazione venne dal comitato fatta con piena fiducia che l'ordine del giorno fosse dal presidente dell'assemblea comunicato a chi di dovere, come il sottoscritto, dietro sua richiesta e per tale scopo, ne aveva il giorno 10 luglio rilasciata copia.

Così da questo incidente non voluto — e dovuto a cause fortuite, indipendenti dalla mia volontà — risulta chiaro sin dove arrivi la rinfacciatami malafede e connivenza coi signori Dorta, Barbaro ecc.

Con tanti ringraziamenti

Silvio Savio

Il riposo festivo e il commer. ambulante

La Camera di Commercio ha indirizzato al R. Prefetto la seguente istanza:

« La Giunta provinciale amministrativa, accogliendo il voto di questa Camera, stabilì, antecedentemente alla guerra, che in tutto il territorio della provincia di Udine il commercio ambulante fosse soggetto all'osservanza della legge sul riposo settimanale, nella identica guisa in cui vi è soggetto, nei singoli Comuni, il commercio stabile.

« Questa deliberazione, adottata in base all'art. 12 della legge, si ispirava al concetto fondamentale della legge stessa e alle istruzioni della circolare ministeriale 25 gennaio 1908, che raccomandava alle giunta di non fare, di regola, ai venditori ambulanti, concessioni maggiori di quelle che sono fatte dalla legge ai negozi dei rami di commercio corrispondenti, e raccomandava ai prefetti di curar che l'osservanza delle deliberazioni delle Giunte fosse il più possibile rigorosa, allo scopo di evitare indebite concorrenze che andrebbero a danno della generalità dei commercianti ed a scapito della equità.

« E' in fatti la decisione della Giunta provinciale amministrativa ebbe piena attuazione fino all'invasione. Dopo l'armistizio, però, non fu più osservata. Onde l'opportunità, anzi la necessità, che la Giunta la riconfermi, ora che la legge sul riposo domenicale viene richiamata in vigore in tutta la provincia.

« Crede la Camera che la decisione della Giunta meriti approvazione, essendo suggerita da condizioni di fatto generali, e movendo dal concetto che se pure esistesse qualche villaggio senza un negozio di merci, non vi è per questo la necessità che il commercio girovago ve le porti nella domenica, in deroga al precetto del riposo domenicale.

« Questa Camera pertanto fa istanza, affinchè l'on. Giunta provinciale amministrativa voglia esaminare se non torni opportuno di confermare quella sua decisione ».

Un valoroso

Al prof. dott. Attilio Bonetto, distinto docente d'italiano nella nostra Scuola Tecnica, già valoroso capitano nelle file dei combattenti, venne decretata di questi giorni la medaglia di bronzo al valore militare, con splendida motivazione.

All'egregio professore vivi rallegramenti

Un corso di segretari contabili per le cooperative

E' stato aperto un corso di segretari contabili delle cooperative bianche.

Il corso, che verrà tenuto nel collegio arcivescovile, avrà la durata di un mese, dal 5 settembre al 5 ottobre.

La domanda dovrà pervenire all'Unione del lavoro entro il 25 agosto:

Il programma e personale del Corso sono i seguenti:

Direzione del Corso e principii generali di sociologia: Don Ugo Masotti — Legislazione commerciale e fiscale della cooperazione: avv. Elio Tonutti — Ragioneria generale: dott. Volpato — Computisteria: rag. Cirillo Marinatto — Ragioneria applicata: rag. M. Minisini — Merceologia — Materia speciale: Casse Rurali: rag. cav. E. Somma — Cooperazione e mutualità agraria — Presidenza e Assicurazioni sociale, emigrazione: dott. prof. G. Zorzi.

Gli insegnamenti saranno integrati da conferenze ed esercitazioni pratiche.

Assegni a combattenti

L'Ufficio provinciale di assistenza per i combattenti ci comunica che sono stati istituiti 30 assegni per la frequenza della Scuola per capi d'arte meccanici in Roma.

Detti assegni sono di lire 500 ciascuno e sono da aggiudicarsi ad altrettanti excombattenti già avviati per l'arte del meccanico.

Per schiarimenti rivolgersi alla Federazione combattenti.

Sistemazione terreni di bonifica delle Roie di Azzano e Villotta.

L'«Agricoltura Friulana» pubblica:

La Commissione giudicatrice del Concorso sistemazione terreni di bonifica delle Roie di Azzano X e Villotta, eseguiti mercoledì 16 corr. gli ultimi sopraluoghi con l'intervento del delegato del Ministero, cav. uff. dott. G. Molè, ha proceduto alla premiazione dei concorrenti come segue:

Premi di I. grado (lire 500): Morassut Vincenzo fu G. B., Morassut Costante, Guerra Pietro, Travanut Camillo fu Pietro, Bertolo Olivo — Premi di II grado (lire 400): Baz Giuseppe fu Giov., Strazzabosco Daniele fu Giov. — Premi di III grado (lire 300): Mascarin Libero fu G. B.; Bertolo Giacomo fu Giacinto, Bertolo Gio. Batt. fu Giacinto — Premi di IV grado (lire 200) Del Rizzo Arcangelo fu G. B.; Peressin Olivo fu Antonio, Brunetta Giuseppe fu Onofrio; Tesolin Giuseppe e Giovanni fu Fortunato — Premi di V grado (lire 100): Zorzit Pietro.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Rifugio Bambin Gesù. — Marcello De Corti lire 10 in morte di Ugo Preoni.

Casa di Ricovero. — Sorelle Comino in morte di Enrico Fattori lire 5.

Congregazione di Carità. — Famiglia Deotti lire 10 in morte di Maria Fantoni.

Orfani di guerra. — Signora Maria Cozzi di Povoletto lire 5 in morte di Enrico Fattori — Carlo Fortunato lire 5 in morte Maria Fantoni e De Biasi Giacomo, lire 10 in morte di Maria Fantoni.

Istituto Sordo-muti. — Sig. Milani Arturo lire 10 in morte Maria Fantoni, Ugo Falomo lire 5 in morte di Maria Fantoni.

A favore dell'Istituto Sordomuti

A mezzo dell'on. Biavaschi, il sottosegretario alle Terre Liberate on. Merlin, ha concesso all'Istituto dei sordomuti, il sussidio di lire tremila.

Decesso

A cinque anni, è morto ieri il figlioletto Achille, figlio di Antonio Moretti proprietario dell'emporio giornalistico in Piazza Vittorio Emanuele.

Era il sorriso della famiglia che ora inconsolabile ne piange la dipartita. Vivissime condoglianze.

Case dei ferrovieri di Udine

Il Comitato promotore invita i ferrovieri di Udine che intendessero a far parte della costituenda Cooperativa edilizia per la costruzione di case economiche a trovarsi martedì 23 corrente ad ore 18 nella sala delle pubbliche adunanze in Via Treppo, Palazzo del Tribunale.

Grave disgrazia d'un muratore

Nel pomeriggio di ieri il muratore Pietro Borgobello di Luigi di anni 38, dipendente dall'impresa Tonini, stava trasportando su un'impalcatura, mediante una carrucola, una grossa pietra. Disgrazia volle che prima di toccare l'impalcatura, la pietra precipitasse a terra colpendo il povero muratore.

Il Borgobello fu raccolto esanime e trasportato all'Ospedale civile; quivi gli fu riscontrata una larga ferita lacera alla regione parietale sinistra, con frattura dell'osso.

Il disgraziato fu accolto d'urgenza al Pio Luogo, con prognosi riservata.

Rastrellatore ferito

A Gorizia, l'operaio Angelo Ermacora da Bueris di Magnano, addetto al rastrellamento e brillamento proiettili, fu colpito, al momento dello scoppio di una granata, da alcune scheggie che lo ferirono gravemente alle gambe e alla mano destra.

Un brutto tiro

E' stato giocato al meccanico Ferdinando Cudelis di Gius. da Feletto. Egli lavorava ieri mattina nella officina meccanica Pozzoi di Chiavris, quando gli si presentò certo Edoardo Zuccato di G. B. di anni 25 da Ursinins, il quale lo richiese di una bicicletta a nolo per due ore.

Il Cudis gli diede la propria, ma aspetta, aspetta, le due ore passarono, ed il Zuccato non si fece più vedere.

Seppe che ieri era stato al Monte di Pietà per darla a pegno, ma che avendo l'impiegato detto che l'avrebbe ricevuta se fosse più pulita, non si era fatto più vedere.

Il Cudis denunciò il fatto ai carabinieri.

La sagra delle «fiamme verdi»

« A Trento, fiore dei monti, focolare santo, dove la fede italiana arse continua tant'anni, a dar vampa di martirio e di vittoria, si adunano le nostre schiere e sfilano, cinte dall'amore di un popolo.

Venite, Alpini, verso la candida corona dei vostri sogni che è oggi la cerchia insigne della Patria, venite verso le Alpi madre; verso questa catena delle Retiche culminante nella Vetta d'Italia, preciso e meraviglioso confine, fulgida muraglia di granito e di vedrette eterne».

Con questa palpitante perorazione comincia l'appello che l'Assoc. Nazionale Alpini rivolge a tutti coloro che appartennero alle truppe alpine o guerreggiarono nella zona montana. A Trento infatti, per il 3 settembre p. v. è fissata la commemorazione ufficiale del Cinquantenario della fondazione degli Alpini, commemorazione solenne ed unica, poichè non saranno ad essa paragonabili le cerimonie che si prepararono in alcune altre città. Davanti al Re passeranno i labari dei 9 reggimenti circondati dalle rappresentanze e scortati dai 9 comandanti; passeranno tutti i gagliardetti di guerra degli 85 battaglioni; passerà un drappello eroico di 30 medaglie d'oro, tutte alpine (per i caduti sfilerà uno dei parenti); passeranno i superbi artiglieri dei 3 reggimenti da montagna, tutto il nuovo battaglione «Trento» e le rappresentanze di ogni arma.

Ma sfilerà anche la falange formidabile degli alpini in congedo inscritti alle sezioni dell'Associazione nazionale alpini, dell'Associazione nazionale artiglieri da montagna e delle altre associazioni militari alpine.

Da Trento si inizierà, come è noto, il Convegno annuale dell'A. N. A. che dopo una sosta a Bolzano, a Merano ed alle sorgenti dell'Adige, si trasformerà in un accampamento in Valle Lunga e si chiuderà con una adunata in Valtellina.

Gli ex alpini e gli ex artiglieri da montagna friulani che intendono partecipare alla celebrazione di Trento possono inscriversi presso la locale sezione dell'A. N. A. che curerà l'invio delle quote (fissate in lire 20) a Milano.

Le inscrizioni si ricevono entro le ore 12 di giovedì 24 c. m. presso la cartoleria G. B. Cremese (via Cavour, Udine) oppure entro il giorno 23 compreso presso la trattoria « Al Monte » (Mercatovecchio, Udine) dalle ore 21 alle 22.

Entro lo stesso termine si accettano anche le inscrizioni al convegno dell'A. N. A. nell'Alto Adige. Presso la cartoleria Cremese e presso la Trattoria «al Monte», nelle ore sopra indicate, chi lo desidera, potrà consultare il programma itinerario dei festeggiamenti di Trento e del Convegno.

La rappresentanza della Sezione Friulana, con gagliardetto, partirà da Udine il giorno 2 settembre col treno delle 9.35.

Festa notturna

La sera dell'8 settembre sul campo sportivo di via Mentana, verrà tenuta una tombola notturna ed un festival a favore degli orfani di guerra del comune.

Alle feste di Cividale

che seguiranno domenica, parteciperà la banda cittadina, e il coro della Società Filologica Friulana, diretto dal maestro Cremaschi, e non quello «Pietro Zorutti» come erroneamente è detto nel manifesto.

Programma musicale

che eseguirà la Banda Municipale oggi 18 agosto, dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.:

1. Marcia «Profeta» Meyerbeer — 2. Polacca, Beethoven — 3. Sunto atto I «Tosca» Puccini — 4. Atto IV «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 5. Sinfonia «Vespri Siciliani» Verdi.

Teatro Estivo

La compagnia Paluello è alle ultime recite. Stasera rappresenterà la bella commedia: « El nemigo de le done ».

Saggio al «Carlo Facci»

Il saggio annuale di ginnastica degli alunni di questo Ricreatorio «Carlo Facci» avrà luogo domenica 20 corr., alle ore 16.30, nella sede dell'Istituto Stabilimento scolastico urbano di via Gorizia.

Ecco il programma:

Parte Prima: 1. Presentazione delle squadre. — 2. Marcie ed evoluzioni militari — 3. Esercizi con gli appoggi — 4. Gare: salto in alto, getto della palla di ferro, lancio della palla vibrata, corsa veloce m. 100.

Parte Seconda: 1. Esercizi con bastoni — 2. Salti volteggi di squadra — 3. Tiro alla fune — 4. Piramidi.

Parte Terza — 1. Partita al gioco del calcio (minuti 20) — 2. Partita palla a canestro — 3. Salita al palo della cuccagna — 4. Esercizio collettivo in corpo libero.

Circo Zavatta

Questa sera alle 20.30, è fissato il debutto in Piazza Umberto I. del Circo Zavatta così ben noto nell'ambiente udinese. Si fermerà pochi giorni ed è certo che farà ottimi affari come del resto lo merita.

Cronaca Sportiva

« COPPA DELLE ALPI »

La quarta tappa

Trieste, 17 — Ecco l'ordine di arrivo dei corridori partecipanti alla quarta tappa (Gorizia, Fiume, Trieste): 1. alle 13.19'.20" Giuseppe Rebuffo, su «Itala». Giungono quindi: 2. Pietro Cattaneo, su Ceirano alle 13.24'.18"; 3. Antonio Ascaro, su Alfa Romeo, alle ore 13.5'.25"; 4. **Francesco Caiselli**, su Alfa Romeo, alle 13.37'; 5. Anderloni Bianchi, su Isotta Fraschini, le 13.39'.55 6. Antonio Moriondo, su Itala, alle 13.40'.8"; 7. Aliprandi, su O. M. alle 13.49'.52" e tre quinti; 8. Cesare Schieppati, su Diatto, alle ore 13.50'.54"; 9. Lodovico Segardi, su Isotta Fraschini, alle 14 precise.

Il passaggio a Udine

Vi è molta attesa in città, specie negli ambienti sportivi, per passaggio dei concorrenti alla gara automobilistica « Coppa delle Alpi », passaggio che si effettuerà dalle ore 6 alle ore 7 ant. di domani 19 corrente.

L'Associazione Sportiva Udinese, col valido appoggio delle autorità, presterà servizio d'ordine e, sul viale Palmanova, in prossimità dell'imbocco di Via Cernaia, istituirà un controllo a gettone.

Torneo calcistico

Domenica 20 corrente si incontreranno sul campo di Via Mentana, dalle ore 17 alle 18, per il Torneo popolare indetto dall'A. S. U., le seguenti squadre:

Giovani Calciatori contro Udine F. B. C.

Avendo la squadra del S. Rocco F. B. C. assunti precedenti impegni, l'incontro che avrebbe dovuto aver luogo domenica viene rimandato

« Giro del Friuli »

Una notizia che sarà accolta simpaticamente dagli sportivi friulani: l'Associazione Sportiva Udinese sta organizzando anche per quest'anno la corsa ciclistica **Giro del Friuli** che sarà dotata di ricchissimi premi.

S. C. Friuli

I componenti la Sezione calcio sono convocati in sede, domani alle ore 21, per importanti comunicazioni.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

IL MIO CARCERE con protagonista l'affascinante diva Lina Murari, si darà questa sera per la prima volta. E' un dramma in quattro atti, tratto dal noto romanzo di Vico Pellizzari, destinato a buon successo.

Un appropriato programma orchestrale l'accompagnerà.

Funzionano ventilatori ed aspiratori.

CINEMA MODERNO

Da oggi si proietta un programma cinematografico senza precedenti

SINABAR (Il Metallo Meraviglioso)

è il titolo dell'eccezionale film di avventure, emozionanti e drammaticissime, di un interesse che avvince e trascina allo entusiasmo. Il lavoro, in cinque episodi edito dalla celebre casa «Vitagraph» di New York è, senza tema di smentita, il più grande film di avventure proiettato fino ad oggi. Interprete è il noto artista americano William Duncan.

Stasera si proietta il primo episodio unitamente alla ultra-comica

Ridolini contro i cinesi

il simpatico e noto artista, che in questa film ha superato sè stesso.

Ospizio Marino Friulano

Stamane, col treno delle 0,35 è con le solite modalità, è partito alla volta del Lido (Venezia) il quinto scaglione di bimbi inviati quest'anno alla cura balneare dal benemerito Ospizio Marino Friulano.

I piccini erano accompagnati fino a destinazione dai delegati dell'Ospizio dott. cav. Umberto Grillo e prof. Enrico Morpurgo, della segretaria sig.na Ida Battistella e da scelto personale di scorta.

Con questa spedizione, sono oltre seicento i fanciulli dell'intera provincia che l'Ospizio Marino Friulano ha ormai inviato — nella corrente stagione — al mare. Tenuto conto dei numerosi prolungamenti di cura di cui i piccini hanno fruito, sono ben 072 i turni di 45 giorni ciascuno ai quali ha finora provveduto la giovane e fiorente istituzione provinciale.

E la stagione non è finita.

Beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte dell'amata loro sorella Antonietta Drouin in Ratti, Angela Drouin ved. Seppenhöfer e Virginia Drouin l. 50 per la Colonia Alpina.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte della signora Antonietta Drouin-Ratti, famiglia Brisighelli 10. — Per onorare la memoria della mamma: sig.na Zelinda Gobitti 10 — In suffragio della sorella: signora Maria Di Lenna-Cettolo, 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Il nipote Ernesto Fabretto e famiglia offrono alla colonia Alpina l. 50 per onorare la memoria della zia Antonietta Drouin Ratti.

MERCATI

Ecco i prezzi segnati sul mercato nella scorsa settimana:

Cereali — Frumento da 115 a 112, granoturco da 126 a 130, segale da 96 a 97, avena da 95 a 100.

Bestiame. — Nella fiera di San Lorenzo si ebbe un notevole concorso di venditori. Però non molti furono gli affari conclusi. I prezzi in generale segnarono un sensibile ribasso.

Foraggi. — Fieno dell'alta, prima qualità da 42 a 50, di seconda da 35 a 38; della bassa di prima qualità da 39 a 42, di seconda qualità da 27 a 32; erbamedica da 50 a 55, trifoglio 40; paglia da 17 a 18, strame scuro da 16 a 18.

Ortaggi. — Zucche da 30 a 40, fagioli da 120 a 150, tegoline da 130 a 170, patate da 70 a 100, cipolle da 60 a 80, radicchio da 50 a 150, spinacci da 100 a 130, pmodoro da 150 a 170, peperoni da 250 a 280, capucci da 68 a 80, cetrioli da 30 a 40 lire al quintale.

Frutta. — Mele da 100 a 130, pere da 100 a 300, noci da 450 a 500, nocciole da 200 a 250, susine da 120 a 150, uva da 250 a 325, pesche da 120 a 350 lire al quintale.

Fiere e mercati bovini della settimana.

Lunedì, 21: Azzano X, Maniago, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Pieve di Cadore, Vittorio, Aiello.

Martedì 22: Feltre, Vittorio.

Mercoledì 23: Oderzo.

Giovedì 24: Chiusaforte, Latisana, Sacile, Fagagna.

Venerdì 25: Longarone, Conegliano.

Sabato 26: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Mercati di ieri

Buoi entrati 2, venduti nessuno; vacche 134, vendute 35 da lire 700 a lire 2600. Giovenche 18, vendute 7 da lire 1200 a lire 1800. Vitelli 70 venduti 29 da lire 300 a lire 810. Vacche a peso morto lire 940.

Cavalli entrati 115, venduti 40 da lire 700 a lire 1950. Muli 75, venduti 27 da lire 500 a lire 1450; Asini 15, venduti 6 da lire 210 a 400.

Contravvenzioni in materia di alloggi

Il Commissario Governativo per gli alloggi ha elevato contravvenzione e denunciato alle competenti autorità, i signori Mario Grigolon e la Vedova Moretti per violazione dell'art. 434 del Codice penale, avendo essi affittato e occupato appartamenti vuoti senza l'autorizzazione prescritta dal R. Decreto Legge 16 gennaio 1921 n. 13.

Le pesche tentatrici

Certo Romolo Buttinora di anni 47, gironzolando ieri a mezzogiorno in Piazza Venerio, fu colto da una tentazione e fece per appropriarsi d'una cesta di pesche. Ma i vigili urbani vigilavano e impedirono a tempo il prelevamento, dichiarando in arresto il Buttinora.

Furto al campo Auto guasti

Non è il primo furto che si verifica al campo automobilistico militare, conosciuto sotto la denominazione di «autoguasti».

Ignoti ladri, hanno rubato da un camion in riparazione un motore completo di tutti gli accessori, per un valore di settemila lire.

Bicicletta sparita

Il signor Giovanni Leonarduzzi abitante in via Codroipo, teneva una bicicletta quasi nuova nella camera di un figlio di 11 anni. Quale non fu la sua sorpresa ieri mattina quando andato a prendere la macchina non la trovò più. La bicicletta durante la notte era stata da audacissimo ladro rubata senza che il ragazzetto di nulla si fosse accorto.

Le galline di Olivo

Al signor Giuseppe Olivo fu Ferdinando abitante in via Tolmezzo, furono la notte decorsa, rubate 4 galline. I ladri pratici del locale, poterono giungere al pollaio dopo aver praticata una larga breccia nella rete metallica che cinge il cortile di casa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 17 corr.)

Pres. cav. Domini — P. M. dott. Sorrentino — Giudici: cav. Del Canton e cav. Arnaldi.

Il ferimento di Porpetto

E' uno dei tristi drammi dell'alcoolismo. Nella famiglia Petz di Porpetto, composta dei genitori, di un figlio e di una figlia, erano frequenti le scenate. Il capo famiglia infatti era costantemente dedito all'alcool e quando rincasava reduce dalle sue peregrinazioni nelle osterie del paese, metteva tutto a soqquadro. Il figlio, a nome Virgilio, occupato in qualità di bracciante, vedeva con rammarico il genitore che dilapidava nelle osterie le magre risorse famigliari e che provocava tante liti disgustose; perciò fece il giro degli esercizi, pregando gli osti di non somministrare più bevande al di lui padre. E così sperava di aver posto fine alle burrasche famigliari.

Ma invece le cose non mutarono ed anzi il giorno del fatto il padre, ubbriaco, aveva dispensato in famiglia busse a destra e a manca. Il Virgilio Petz, di temperamento violento, impulsivo, armatosi di un coltello, corse dall'oste Bonitti nel cui locale sapeva trovarsi il genitore suo: e, come fu nell'osteria, menò colpi all'impazzata, ferendo il padre, l'oste e l'ostessa.

Il Virgilio Petz deve perciò rispondere di triplice ferimento e di porto d'arma abusivo. All'udienza l'imputato confessa il fatto, invocando però a sua discolpa lo stato d'animo anormale. Circa il ferimento, o meglio il momento nel quale il fatto avvenne, dice che l'oste alzò verso di lui un bicchiere in atto minaccioso e che egli allora, estratto il coltello, colpì chi gli stava accanto.

I testimoni descrivono il Virgilio come un tipo violento ed incosciente nei momenti di eccitamento; l'oste Bonitti nega di essere stato avvertito di sospendere la somministrazione di bevande alcooliche al Petz padre.

Dopo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'on. Cosattini, il Tribunale condanna l'imputato a mesi 11 di reclusione.

Furto alla latteria di Blessano

Il fatto avvenne nella notte dal 9 al 10 aprile scorso. Alla sera del 9, giornata domenicale, si presentava all'osteria Pellizzoni in via Villalta, certo Antonio Zilli, abitante in via Gervasutta, e chiedeva al Pellizzoni stesso di noleggiare l'autobus di sua proprietà per quella sera. Si trattava di fare un nolo di poca entità: recarsi alle 23 fino a Colloredo di Prato per caricare alquanta merce.

Il Pellizzoni accettò per il prezzo di lire 150. Venuta l'ora stabilita, incaricò il di lui fratello Giovanni di guidare la macchina sulla quale prese poste egli pure assieme ai due noleggiatori. A Porta Venezia, salirono sull'autobus altre tre persone e poi via per lo stradone; ma la macchina, anzichè fermarsi a Colloredo, come pattuito, proseguì fino a Blessano, arrestandosi a duecento metri dal paese. Sulla macchina rimasero soltanto i due Pellizzoni, mentre poco dopo ritornarono gli altri con 71 forme di formaggio. La latteria di Blessano era vuotata. Giunti a Udine, i clienti avvertirono i Pellizzoni che, data l'ora tarda, per quella notte avrebbero lasciato il formaggio in deposito nell'osteria; al che i proprietari dell'autobus acconsentirono, sia perchè la richiesta non aveva nulla di straordinario, sia perchè non avevano ancora avuto le 150 lire pattuite.

Scoperto il furto, i carabinieri arrestarono in un primo tempo anche i due fratelli; questi però, dopo l'interrogatorio, furono rilasciati in libertà provvisoria.

I Pellizzoni devono rispondere di ricettazione ed i loro «clienti» Rinaldo Ubertis, Ferruccio Giorgi, Vincenzo Laganà, Antonio Zilli e Giovanni Vesca, di furto doppiamente qualificato.

All'udienza, i fatti suesposti trovano una chiara risultanza. I Pellizzoni continuano a proclamare la loro buona fede.

Il Tribunale condanna tutti gli imputati di furto ad anni 2 di reclusione, aumentata di un sesto di segregazione cellulare per il Vesca (contumace) e l'Ubertis, e assolve il fratelli Pellizzoni perchè il fatto loro imputato non costituisce reato.

Difensore per questi ultimi l'avv. comm. Bertacioli e per gli altri gli avv. Sartoretti, Comessatti e Centazzo.

Notizie in breve

— A Capralda (Crema) in un conflitto fra carabinieri e comunisti caddero colpiti tre di quest'ultimi. Uno dei feriti spirava poco dopo.

— A Castel d'Aviano, in quel di Vergate, l'altra notte due falsi carabinieri entrati in una casa colonica con la scusa di una perquisizione freddarono a revolverate i fratelli Francesco e Pellegrino Bernardi, appartenenti al partito comunista. Sembra che il movente del delitto sia di carattere politico. Uno degli uccisori sarebbe certo Giovanni Pancalti.

— A Bari i fascisti improvvisarono una dimostrazione ostile dinanzi alla prefettura per protestare contro la destinazione a quella sede del prefetto Mori.

— A Capua in seguito a un incendio sviluppatosi nel laboratorio pirotecnico andarono distrutti due milioni di cartucce.

— A Londra si sono svolti ieri mattina in forma solenne i funerali di Lord Northcliffe.

— Firenze ha ieri tributato commoventi onoranze alla salma del famoso «driver» Egisto Tamberi, che tutti gli ippodromi d'Italia conobbero ed ammirarono.

Le condizioni di d'Annunzio vanno sempre migliorando

Le condizioni del Poeta si fanno sempre migliori ed ormai si può dire che è fuori di pericolo.

Ieri è giunto a Gardone Riviera il prof. Murri, venuto spontaneamente e non chiamato, a fare una visita più da amico, che come medico.

Egli avrebbe osservato l'infermo che era assopito, e gli avrebbe ascoltato il polso, rilevando la forte pressione arteriosa.

Ad una persona che avvicinò prima di partire, l'illustre clinico avrebbe detto:

« Io penso che il Poeta guarirà, ma certo il decorso sarà molto lungo. Egli ha bisogno della massima quiete di corpo e di spirito, ma sopratutto di spirito, onde io credo necessaria rimanga vicino a lui qualcuno che lo conosca intimamente, perchè non tutte le quieti sono eguali e non adatte a tutti gli spiriti ».

Si dice che i medici curanti ritengano ormai l'ammalato fuori di pericolo, e se non lo dichiarano ancora pubblicamente è per un naturale senso di riserbo.

Il Poeta parla e risponde alle domande. Al prof. Donati, che gli chiedeva come si sentisse, egli rispose:

— Mi sento bene, proprio bene.

— Si sente di riconoscere la gente che le è dintorno?

— Ma ci sono troppe persone da riconoscere. — Ed il Poeta ha fatto un gesto, come a significare che per parlare ancora avrebbe dovuto molto faticare.

Una delle prime frasi pronunciate da lui quando si svegliò dal sopore è questa: — « Che cosa è questa incisione? » — alludendo alla ferita della fronte.

Il risveglio della coscienza è ormai completo. Egli si è lamentato per il vitto troppo leggero ed ha espresso il desiderio di avere un poco di riso e un uovo.

La notte scorsa, alle ore 2, essendo al suo capezzale i dottori Duce e il «fedele» Italo Rossignoli, disse loro:

— Che fate qui? Pensate alle vostre notti ». E poco dopo soggiunse: — Ora separiamoci per riposare.

L'affluenza a Gardone è continua e cresce sempre più.

Numerosissimi giungono, di ora in ora, i telegrammi.

Il colonnello Maioli è venuto da Verona per il generale Cittadini, a prendere notizie in nome del Re. Per domani è annunciato l'arrivo del Principe Viglione Borghese. Hanno telegrafato, fra gli altri, per augurare al Poeta il pronto ristabilimento, l'on. Nitti, l'on. D'Aragona, Mussolini, Puccini, Monicelli, Ferdinando Martini.

A tutti i telegrammi risponde Mario d'Annunzio.

L'agitazione dei socialisti per le punizioni agli scioperanti

Abbiamo già detto ieri di un agitazione che starebbe per nascere fra i deputati socialisti per le punizioni inflitte al personale scioperante delle ferrovie e delle poste.

Ieri si riunì il direttorio del gruppo parlamentare, ma in proposito non è stata presa alcuna decisione.

I deputati socialisti affermano che il governo avrebbe promesso la clemenza perchè tutto rientrasse nell'ordine.

I fascisti, e per essi il segretario politico Michele Bianchi, dicono che l'on. Facta aveva già deciso di farlo terminare per forza.

Le punizioni che si annuncia verranno inflitte al personale ferroviario, sono molto gravi.

Le punizioni più severe sono per i promotori e gli incitatori dello sciopero, e quelle più miti per gli altri ferrovieri che hanno seguito l'ordine di sciopero. Per i ferrovieri che hanno fatto lo sciopero non di loro iniziativa, ma incitati dagli organizzatori, la punizione si riduce ad una proroga di sei mesi del tempo normale per un aumento dei loro stipendi, se non si tratta di recidivi, e per i ferrovieri recidivi è applicata la sospensione per un anno dal servizio; per i ferrovieri recidivi che hanno ripreso il lavoro mentre durava lo sciopero, la sospensione dal servizio è stata ridotta a due giorni. Tutti gli avventizi e sono molti, che hanno partecipato allo sciopero, saranno licenziati.

Questi sono i provvedimenti in massima deliberati dai capi dei compartimenti e quindi dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie.

***

Sono in corso anche i provvedimenti di punizione inflitti ai postelegrafonici.

Al personale di ruolo, oltre alla sospensione dello stipendio, nessun provvedimento disciplinare è stato ancora comunicato. Per gli impiegati ed agenti che hanno fatto opera di sobillazione, sono in corso misure disciplinari e per i casi gravi sarà sentito il consiglio di disciplina, e gli scioperanti impiegati saranno dichiarati dimissionari. Fra i dirigenti, il segretario generale della Federazione, essendo in aspettativa, è esente da punizioni, come pure altri capi sfuggono allo sanzioni di rigore, perchè ammalati o in congedo.

Finora vennero licenziati postelegrafonici a Roma ed a Genova.

E' da augurarsi che il Governo sappia agire con energia e senza timore di intimidazioni, poichè con gli scioperi nei pubblici servizi, aventi carattere politico, è ora di finirla.

Il colloquio Schanzer - Facta si svolgerà oggi a Torino

MILANO, 17. — Oggi, alle 13.30 sono arrivati a Milano, provenienti dalla Conferenza di Londra, con l'express orient, il ministro degli esteri on. Schanzer e il ministro del tesoro on. Paratore, col resto della delegazione italiana. Essi dovevano proseguire per Roma questa sera alle 20, ma invece alla stazione il Prefetto di Milano che era a riceverli, ha comunicato loro un telegramma del presidente del Consiglio on. Facta, il quale li invitava a Torino per domattina onde conferire con loro.

✝

Alle ore 17 di ieri, dopo lunghe sofferenze, volava al Cielo l'anima angelica di

Achillino Moretti

di anni 5

Con l'animo straziato ne danno l'annuncio il padre Antonio, la Madre Teodolinda Vendramini, le sorelle Annita, Amalia e Lucia; i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi alle 17.30 partendo dalla casa in piazza Duomo n. 4.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Udine, 18 agosto 1922.

Il marito e la nipote della defunta

Anna Tinone in Cantoni

ringraziano quanti vollero intervenire ai funebri ed onorarne in qualsiasi modo la Memoria.

Udine 18 Agosto 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

54.ENNE occuperebbe qualunque posto decoroso, studio legale, piccola amministrazione, magazziniere, sorvegliante ecc. senza pretese. Rivolgersi Cassetta 1659. Unione Pubblicità. Udine.

Fitti

MAGAZZINO ampio d'affittare rivolgersi Cassetta 1678 Unione Pubblicità. Udine.

CAMBIERE1 abitazione quattro vani cucina immediatamente fuori porta tram, aria, sole aperta campagna vasto cortile, con altre pressochè uguale città. Offerte Cassetta 1707 Unione Pubblicità Udine.

MAGAZZINO, grande, comodo, affittasi subito in Chiavris, impianto acquedotto, luce, annesso cortile. Rivolgersi Cassetta 1717 Unione Pubblicità. Udine.

Commerciali

MOBILI a buon mercato — Angelo Ferrario — Udine — Viale Stazione 8, (interno Magazzini Leskovic).

CAUSA mancanza alloggio vendonsi mobili Viennesi nuovi, Camera letto elegantissima, sala pranzo e mobili cucina. Rivolgersi via Mazzini 9 presso Vitasala dalle 13 alle 15.

La «Patria del Friuli» si vende in Grado al Negozio Emilio Vukulat, Corso Vittorio Emanuele, 9.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Statutario L. 3.000.000: emesso e versato L. 2.100.000

Sede: UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52

STABILIMENTI SOCIALI: BUIA - CIVIDALE - Clodig Pulfero - Savogna - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - CODROIPO - Rivignano - Sedegliano - GEMONA - Osoppo - LATISANA - MANZANO - MOGGIO - MORTEGLIANO - Pozzuolo - Talmassons - NIMIS - Platischis - PALMANOVA - PASIAN SCHIAVONESCO - S. DANIELE - Fagagna - Maiano - S. GIORGIO DI NOGARO - Merano - TARCENTO - TOLMEZZO - AMPEZZO - TRICESIMO.

Situazione al 31 Luglio 1922

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.106.103.19
Portafoglio	»	37.189.635 69
Effetti all'incasso	»	572.941,25
Conti correnti garantiti e antic.	»	2.507.287.68
Titoli pubblici	»	12.540.707 80
Beni immobili	»	245.314.50
Mobilio e cassette di sicurezza	»	1.—
Banche corrispondenti	»	19.117.020.92
Succursali e Agenzie	»	19.957 801.02
Debitori diversi	»	213.406.86
Depositi di terzi	»	10.880,624.28
Totale Attività	L.	104.105.915.01
Spese da liquidarsi	»	2.478.299.58
	L.	106.584,214.59

PASSIVITA'		
Dep. a risparmio e conti correnti	L.	45.015.561.64
Depositi in titoli	»	7.085.400.—
Banche corrispondenti	»	18 330.177.29
Succursali e Agenzie	»	20.950.488.77
Fondi per Credito Agrario	»	2.550.000.—
Creditori diversi	»	1.387.167.38
Depositi di terzi	»	10.330.894.85
Totale Passività	L.	101.177.927.50
Patrimonio Sociale		
Capitale e riserve	L.	2.377.577.69
Rendite da liquidarsi	»	3.028.709.40
	L.	106.584.214.59

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.23 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

E' UN ERRORE CREDERE che per avere dei buoni lavori tipografici e spendere poco, sia necessario ricorrere agli Sabilimenti fuori Provincia. La *Tipografia Domenico Del Bianco* (Udine, Via della Posta N. 42) garantisce l'esatta, elegante esecuzione di ogni lavoro con tipi modernissimi e con macchine perfette, a una o a più tinte. Nel contempo può anche assicurare che si studia di ribassare il più possibile i prezzi che sono già notevolmente più bassi di quelli che si praticano in altre città.